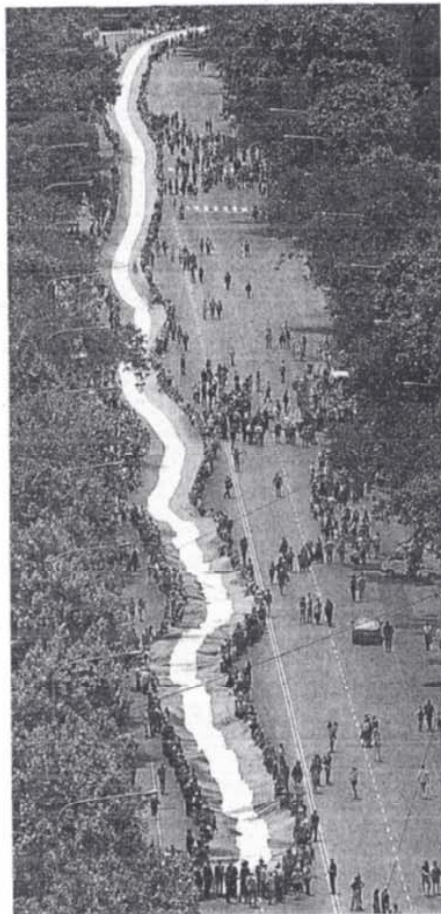


Nella capitale argentina in piazza i discendenti degli emigranti. Puntano al diritto di voto in vista delle prossime elezioni politiche

Buenos Aires, 20 mila italiani per il tricolore dei record

Festa intorno alla bandiera lunga un chilometro e mezzo: si celebra «il miracolo dell'appartenenza a due patrie»



RECORD La bandiera italiana ieri a Buenos Aires (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO
BUENOS AIRES — Con un corteo al quale hanno partecipato 20 mila persone ieri è stato fatto sfilare a Buenos Aires il tricolore, come omaggio all'amicizia italo-argentina. Si tratta della «bandiera più grande del mondo»: quella stessa che nel 1998, per il bicentenario dell'adozione del tricolore simbolo dell'italianità, era stata donata dall'Associazione ex combattenti ed era stata fatta sfilare nel 1999 prima a Roma e poi a New York nel Columbus Day (12 ottobre).

A Buenos Aires è la terza volta che questa bandiera viene esposta al pubblico. L'avvenimento è stato voluto dalle associazioni regionali degli italiani, in particolare per iniziativa di padre Giuseppe Tomasi, direttore del periodico *La Voce d'Italia*. La bandiera è lunga 1500

metri, larga 5 e pesa 48 chili. È stata trasportata in Argentina con l'aereo militare su cui ha viaggiato anche una compagnia del 3° Reggimento alpini della Brigata Taurinense che sabato ha partecipato alla Festa delle Forze armate italiane, celebrata nella centralissima Plaza San Martín, alla presenza di autorità militari argentine e dell'ambasciatore Giovanni Jannuzzi. Un contingente militare argentino, lo stesso giorno, è stato in Italia per rendere onore alla bandiera italiana: uno scambio che si sta ripetendo da qualche anno.

Il serpentine tricolore si è snodato per le strade della capitale argentina grazie a 3 mila italiani entusiasti, uno ogni metro per entrambi i lati. Una festa: sono arrivate delegazioni di associazioni regionali e scuole italiane. Un incrocio di saluti

in italiano, spagnolo e nei vari dialetti italiani ispanizzati.

La sfilata è partita dalla sede dell'ambasciata italiana. Alla testa, l'ambasciatore Jannuzzi e il console generale Vincenzo Palladino. A rendere onore alla bandiera italiana, da parte argentina, la banda del *Regimiento Patricios*, il primo storico esercito rivoluzionario che si batté per l'indipendenza dell'Argentina. Il complesso musicale ha intonato i due inni nazionali. Quando ha eseguito «Fratelli d'Italia» dalla folla s'è alzato un coro.

La sfilata, durata più di due ore, si è diretta verso la piazza Italia, dove è collocata la statua di Garibaldi. Lì dal palco delle rappresentanze ufficiali italiane e argentine sono stati fatti brevi discorsi attestanti l'amicizia tra i due paesi. Il sindaco Annibal Ibarra, «indispo-

sto», si è fatto sostituire da un assessore. L'ambasciatore Jannuzzi ha concluso che «qui oggi si è realizzato un miracolo: la vostra appartenenza a due patrie senza conflitto tra loro, che anzi si rispettano e si amano. Guardiamo al futuro con fiducia e orgoglio».

Un pizzico di retorica, da parte di tutti, argentini e italiani, autorità e manifestanti, era inevitabile. Come è stato inevitabile, e poco consona all'evento, che qualcuno esibisse sciarpe tricolori di Forza Italia, anticipando forme di propaganda elettorale che comunque si stanno organizzando, in vista delle prossime elezioni politiche in Italia, alle quali potranno votare — se si farà in tempo con la legge d'attuazione — i cittadini italiani residenti all'estero.

Ottavio Rossani

IL PRESIDENTE CIAMPI

«I connazionali all'estero sono una forza enorme»

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi considera gli italiani all'estero «una forza enorme perché il loro sentimento della Patria risponde al profondo della coscienza degli italiani» e perché mantengono un forte legame con l'Italia. Il presidente della Repubblica, intervistato da *Rai International*, parla dei suoi incontri con le nostre comunità e dei prossimi appuntamenti: in Argentina e Uruguay nella primavera prossima per festeggiare i 140 anni dell'unità italiana. «L'incontro che ebbi a Rio de Janeiro con la comunità italiana — racconta Ciampi — fu veramente magnifico. Commovente. Questa per me è la forza degli italiani all'estero». Visitando i nostri lavoratori che vivono in Germania, dice, «avvertii questo grande senso della madrepatria: l'Italia è nel cuore di tutti». Le qualità di coloro che appartengono alle nostre comunità, prosegue Ciampi, «sono riconosciute da tutti i capi di Stato che ho incontrato». E «gli italiani sono ovunque inseriti nelle nuove realtà sociali, sono diventati cittadini leali e rispettosi degli Stati che li hanno ospitati, ma mantengono questo grande attaccamento alla loro patria, alle radici di civiltà che mantengono vive ovunque un italiano si trovi».

I NOSTRI EMIGRATI

• QUANTI SONO

Gli emigranti italiani all'estero sono oltre 3,5 milioni. Il 50% lavora nell'industria e il 30% nel terziario

• DOVE SONO

Quasi 2 milioni vivono in Europa, 400 mila in Nord America, un milione in Sud America

• DIRITTO DI VOTO

In ottobre è stata approvata la riforma costituzionale che riserva l'elezione di 12 deputati e 6 senatori agli italiani all'estero. Manca però la legge di attuazione